

I PESCI OSSEI (*OSTEICHTHYES*) DEL TORRENTE SENIO PRESSO LA “STRETTA DI RIVOLA”

MASSIMILIANO COSTA¹, DANIELE GHETTI², OLIVIERO MORDENTI³

Riassunto

Descrizione della popolazione ittica del tratto di Torrente Senio che attraversa la Vena del Gesso romagnola, in corrispondenza della cosiddetta “stretta di Rivola”, presso Monte Tondo. Nel complesso sono note per il sito 16 specie, di cui 6 confermate nel corso del campionamento effettuato nel maggio 2012 per la presente ricerca. Tra esse, 5 specie appartengono alla Famiglia dei *Cyprinidae* ed una ai *Gobiidae*.

Parole chiave: Pesci, comunità ittica, torrente Senio, barbo comune, lasca, ghiozzo padano.

Abstract

The fish population of the Senio Creek, which crosses the Gypsum outcrop of the “Vena del Gesso romagnola” (Romagna Apennines, Borgo Rivola, Mt. Tondo), is described and discussed. The species totally recorded in this site are 16, but only 6 were confirmed during this research sampling in May, 2102. Among them, 5 are of the Family of Cyprinidae and one is of the Family of Gobiidae.

Keywords: Fish, Fish Community, Senio Creek, Italian Barbel, South European Nase, Italian Freshwater Goby.

Area di Studio

L'area di studio ha interessato un tratto del Torrente Senio in corrispondenza della cosiddetta “stretta di Rivola”, presso l'ingresso del corso d'acqua nel territorio della Vena del Gesso romagnola.

Il campionamento è stato svolto nella zona in cui il corso d'acqua è attraversato dal guado presso Rio Conca, in cui il torrente presenta in alveo un letto di ghiaia piuttosto ben conservato.

Materiali e Metodi

Il campionamento è stato effettuato in data 28 maggio 2012.

Il torrente, viste le scarse precipitazioni del periodo, si presentava in regime di magra e, quindi, in condizioni ideali per facilitare le operazioni di cattura, in virtù

¹ Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna, Via Saffi 2, 48013 Brisighella (RA) - mcosta@mail.provincia.ra.it

² Provincia di Ravenna, Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale, Sede di Faenza, Via Camangi 29/2, 48018 Faenza (RA) - dghetti@mail.provincia.ra.it

³ Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie, Polo di Cesena, Viale Vespucci 2, 47042 Cesenatico (FC) - oliviero.mordenti@unibo.it



Fig. 1 – Il Senio presso la stretta di Rivola (foto P. Lucci).



Fig. 2 – Esemplare adulto di lasca (*Chondrostoma genei*), specie endemica del bacino Padano, protetta dalla direttiva 92/43/CEE, che ha nel tratto del torrente Senio presso Borgo Rivola un'importante area di frega (foto M. Gianaroli).

della portata ridotta e delle acque molto trasparenti.

Le catture hanno avuto luogo mediante l'impiego di un'apparecchiatura per elettropesca, a corrente continua pulsata, in grado di erogare una corrente continua ad una tensione di 300 e 500 volt commutabili. L'apparecchiatura impiegata consente di impostare la potenza più idonea per il tratto campionato, al fine di massimizzare le catture ed evitare lesioni ai pesci.

Risultati

Nel corso del campionamento sono state rilevate le seguenti specie:

Alborella (*Alburnus alburnus* Linnaeus, 1758)

Barbo comune (*Barbus plebejus* Bonaparte, 1839)

Lasca (*Chondrostoma genei* Bonaparte, 1839)

Cavedano (*Squalius cephalus* Linnaeus, 1758)

Vairone (*Telestes souffia* Risso, 1827)

Ghiozzo padano (*Padogobius martensii* Günther, 1861)

Il campionamento ha permesso di effettuare valutazioni sulla consistenza e la composizione dell'ittiocenosi. Il cavedano ed il barbo comune risultano le due specie più rappresentate, sia in termini numerici che quantitativi. Inoltre, le due specie risultano ben strutturate in tutte le classi dimensionali, con una folta presenza anche di soggetti adulti di grossa taglia, soprattutto per il cavedano. Altri ciprinidi presenti nell'alveo sono risultati il vairone e la lasca (fig. 2), entrambi discretamente strutturati a livello di popolazione, soprattutto nelle classi di età medio-piccola. La presenza dell'alborella è, invece, risultata piuttosto modesta.

L'indice di condizione K ha confermato la buona condizione fisica dei soggetti campionati a prescindere dalla classe dimensionale, evidenziando una buona presenza di fonti alimentari per i pesci.

Tutti i soggetti campionati non hanno evidenziato problematiche sanitarie visibili ad occhio nudo.

Conclusioni

I dati bibliografici disponibili (REGIONE EMILIA-ROMAGNA 1992), indicano un'ittiocenosi più ricca in termini quantitativi, ma peggiore in termini qualitativi, a causa della presenza di numerose specie esotiche, come risulta dall'elenco seguente, in cui sono sottolineate le quattro specie non proprie della fauna locale, non confermate dalla presente ricerca:

Anguilliformes

Anguillidae

Anguilla (*Anguilla anguilla* Linnaeus, 1758)

Cypriniformes

Cyprinidae

Alborella (*Alburnus alburnus*)

Barbo canino (*Barbus meridionalis* Risso, 1826)

Barbo comune (*Barbus plebejus*)

Carassio dorato (*Carassius auratus* Linnaeus, 1758)

Lasca (*Chondrostoma genei*)

Savetta (*Chondrostoma soetta* Bonaparte, 1840)

Carpa (*Cyprinus carpio*, Linnaeus, 1758)

Gobione (*Gobio gobio*, Linnaeus, 1758)

Triotto (*Rutilus erythrophthalmus* Zernian, 1982)

Rovella (*Rutilus rubilio* Bonaparte, 1837)

Scardola (*Scardinius erythrophthalmus*, Linnaeus, 1758)

Cavedano (*Squalius cephalus*)

Vairone (*Telestes souffia*)

Cobitidae

Cobite comune (*Cobitis taenia* Linnaeus, 1758)

La mancanza di conferma di alcune specie autoctone e tipiche delle acque del tratto di Torrente Senio oggetto della ricerca suggerisce di effettuare ulteriori indagini, al fine di verificarne l'effettiva scomparsa

(anguilla, barbo canino, gobione, cobite comune). Rispetto al 1992, in cui appariva confinato alla parte più alta del corso d'acqua, è stato ritrovato in questo tratto più a valle, con presenza piuttosto diffusa, l'endemico ghiozzo padano.

Nel 1982 era stato rilevato direttamente nel tratto indagato anche il cobite comune, non confermato nel 2012, ma ritrovato nel Torrente Senio presso la confluenza con il Rio Basino, nel 2009, durante il progetto Stella-Basino (COSTA, GHETTI 2010). Anche una specie esotica era stata direttamente rilevata nel 1982, e successivamente non confermata, il pesce gatto (*Ictalurus melas* Rafinesque, 1820), presente a monte della briglia in corrispondenza del margine a valle dell'area di studio.

Infine, è interessante ricordare come i dati inediti raccolti nel 1995 per il progetto Bioitaly della Regione Emilia-Romagna (COSTA, SALA inedito) abbiano permesso di individuare, nel tratto tra il guado di accesso alla cava di Monte Tondo e il ponticello pedonale di Borgo Rivola, un'importante area di frega della lasca, con abbondanza di esemplari in riproduzione nei letti di ghiaia e nelle zone con il letto costituito da

gesso affiorante che caratterizzano questa parte del Torrente Senio.

Bibliografia

- M. COSTA, D. GHETTI 2010 *I pesci ossei (Osteichthyes) del Rio Basino*, in P. FORTI, P. LUCCI (a cura di), *Il Progetto Stella-Basino. Studio multidisciplinare di un sistema carsico nella Vena del Gesso romagnola*, (Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia, s. II vol. XXIII), Bologna, pp. 213-218.
- G. GANDOLFI, S. ZERUNIAN, P. TORRICELLI, A. MARCONATO 1991, *I Pesci delle acque interne italiane*, (Ministero dell'Ambiente, Unione Zoologica Italiana), Modena.
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA 1992, *Elementi di base per la predisposizione della Carta Ittica regionale*, Bologna.
- E. TORTONESE 1970, *Osteichthyes. Pesci ossei*, (Fauna d'Italia, vol. X), Bologna.
- S. ZERUNIAN 2004, *Pesci delle acque interne d'Italia*, (Quad. Cons. Natura, 20, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica), Bologna.